



COMUNE DI GENOVA

151 0 0 - DIREZIONE AMBIENTE

**Proposta di Deliberazione N. 2023-DL-117 del 05/05/2023**

ADESIONE AL MANIFESTO #moNOuso PER LA RIDUZIONE DEI PRODOTTI MONOUSO E PER LA DIFFUSIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEI MODELLI DEL RIUSO

Su proposta, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio comunale, della Consigliera comunale Arianna Viscogliosi e dal Consigliere comunale Federico Barbieri,

**VISTI**

*a livello internazionale*

- La Risoluzione dell'assemblea generale dell'ONU del 2 marzo 2022 dal titolo "*End Plastic Pollution: Towards a legally binding instrument*", che istituisce un comitato inter governativo di negoziazione per la definizione di un trattato internazionale vincolante sull'inquinamento da materie plastiche;
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU;
- Il Rapporto dell'IPCC Working Group 1 "*Climate Change 2021: The Physical Science*", approvato il 6 agosto 2021 da 195 governi membri delle Nazioni Unite;
- L'iniziativa "*The New Plastics Economy Global Commitment*" promossa dalla Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con l'UNEP alla quale aderisce, tra gli altri, il Patto europeo sulla plastica "*The European Plastic Pact*", adottato formalmente anche dall'Italia il 6 marzo 2020;
- Il rapporto dell'UNEP – United Nations Environment Programme, *Addressing Single-Use Plastic Products Pollution using a Life Cycle Approach* (2021) nel quale è stata condotta un'ampia review degli studi di letteratura sull'applicazione della metodologia LCA (*Life Cycle Assessment*) per la comparazione ambientale di diverse opzioni mono uso e riutilizzabili per una varietà di prodotti;
- L'iniziativa "Consumers Beyond Disposability" promossa dal World Economic Forum nell'ambito della "Platform for Shaping the Future of Consumption" e in particolare il Report "*Future of Reusable Consumption Models*" del Luglio 2021.

*a livello Europeo*

- Il primo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2015/614 finale) del 2 dicembre 2015;
- La Strategia europea per la plastica nell'economia circolare (COM/2018/028 finale) adottata nell'ambito del Piano d'azione per l'economia circolare;

- La Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (nel seguito Direttiva SUP) adottata nell'ambito della Strategia europea per la plastica nell'economia circolare;
- La Comunicazione della Commissione Europea del 7 giugno 2021 “*Orientamenti della Commissione sui prodotti di plastica monouso conformemente alla direttiva (UE) 2019/904 de Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (2021/C216/01)*”;
- La Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- La Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- La Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Social e Europeo e al Comitato delle Regioni “*Il Green Deal europeo*” COM (2019) 640 finale del 11.12.2019;
- Il nuovo Piano d' azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2020/98 finale) del 11 marzo 2020;
- La Risoluzione del Parlamento europeo del 10 febbraio 2021 sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare (2020/2077(INI));
- La Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- Il Patto Europeo sulla plastica “*The European Plastic pact*” sottoscritto il 6 marzo 2020 a Bruxelles da 15 Paesi (tra cui l'Italia) e 6 Aziende e Organizzazioni;
- La Comunicazione della Commissione del 30.03.2022 “*Prodotti sostenibili: dall'eccezione alla regola*” COM(2022) 140 finale.
- La proposta di Regolamento europeo su gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio del 30.11.2022 COM(2022) 677 finale.

#### *a livello nazionale*

- Il D.lgs 152/2006, Norme in materia ambientale, e in particolare la parte IV - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- Il D.lgs 3 settembre 2020, n. 116, attuazione delle direttive (UE) 2018/851 e 2018/852;
- La Legge n. 141/2019 che ha convertito in legge il DL 14 ottobre n. 111 (DL Clima);
- La Strategia nazionale per l'economia circolare adottata dal Mite con decreto n. 259 del 24 giugno 2022;
- Il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), adottato dal Mite con DM n.257 del 24 giugno 2022;
- I “*Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi*” di cui al decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 19 ottobre 2022 (nel seguito denominati “*CAM Eventi*”).

#### *a livello regionale*

- La deliberazione n.11 del 19 luglio 2022, con la quale il Consiglio regionale della Regione Liguria ha approvato l'aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026

#### *a livello comunale*

- La deliberazione della Giunta Comunale DGC-2019-340 del 13/11/2019, con cui il Comune di Genova ha approvato il documento “Genova light house – Città faro”, il quale rappresenta la strategia di sviluppo economico sostenibile della città intesa come paradigma di trasformazione urbana che permette di essere preparati ad affrontare le sfide che i grandi trend di cambiamento globale (climatico, demografico, digitale) rifletteranno a livello locale;
- La deliberazione della Giunta Comunale DGC-2021-118 del 06/05/2021 con cui il Comune di Genova ha approvato il documento “Agenda Urbana Genova 2050”, di seguito rinominato "Action Plan Genova 2050", che individua il gruppo di azioni mirate al rafforzamento del tessuto urbano e periurbano connesse ai tre asset di intervento individuati dalla Strategia, ossia "GREY" dedicato alla progettazione innovativa e ottimizzazione infrastrutture, "GREEN" riferito alla Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile e "SOFT" rivolto alle communities e alle imprese;

### **RILEVATO CHE**

#### *a livello internazionale*

- La promozione di comportamenti e modelli di business basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili in alternativa al monouso contribuisce agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in particolare agli obiettivi n°11 (*Città e comunità sostenibili*), 12 (*Consumo e produzione responsabili*), 13 (*Lotta al cambiamento climatico*), 14 (*La vita sott'acqua*) e 15 (*La vita sulla terra*);
- Il Rapporto dell'IPCC Working Group 1 “*Climate Change 2021: The Physical Science*” richiama l'attenzione sulla necessità e l'urgenza di ridurre drasticamente le emissioni di gas climalteranti e ricorda che “*a meno che non vi siano riduzioni immediate, rapide e su larga scala dell'emissioni di gas serra, limitare il riscaldamento a circa 1,5°C o addirittura 2°C sarà un obiettivo fuori da ogni portata*”;
- L'iniziativa “*The New Plastics Economy Global Commitment*” promossa dalla Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con l'UNEP sottolinea il ruolo di primo piano delle misure volte ad eliminare gli imballaggi inutili o non necessari nonché il ruolo dei “modelli del riuso” per ridurre gli impatti negativi derivanti dalla diffusione delle plastiche in applicazioni monouso;
- Il rapporto dell'UNEP “*Addressing Single-Use Plastic Products Pollution using a Life Cycle Approach (2021)*” richiama l'attenzione del decisore politico sulla necessità di modificare i modelli prevalenti di produzione e consumo basati sull'utilizzo di prodotti mono uso e incoraggia gli Stati membri a supportare, promuovere e incentivare azioni volte alla sostituzione dei prodotti in plastica mono uso con alternative riutilizzabili;
- Il rapporto del World Economic Forum “*Future of Reusable Consumption Models*” (2021) promuove un ruolo attivo da parte di consumatori, imprese e pubbliche amministrazioni nella diffusione e consolidamento di modelli economici basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili in alternativa al mono uso in ogni sua forma.

#### *a livello europeo*

- La Direttiva SUP – Single use Plastic, introduce restrizioni all'immissione sul mercato di alcune tipologie di prodotti mono uso in plastica elencati nella parte B dell'Allegato e chiede agli Stati Membri di adottare “*le misure necessarie per conseguire una riduzione ambiziosa e duratura del consumo dei prodotti di plastica mono uso elencati nella parte A dell'allegato, in linea con gli*

*obiettivi generali della politica dell'Unione in materia di rifiuti, in particolare la prevenzione dei rifiuti, in modo da portare a una sostanziale inversione delle crescenti tendenze di consumo”;*

- Il legislatore europeo ha inteso includere nel perimetro delle restrizioni di cui all'art . 5 e negli obblighi di riduzione di cui all'art . 4 della Direttiva SUP anche i prodotti mono uso che rientrano rispettivamente nelle parti B e A dell'allegato alla Direttiva qualora realizzati in plastica biodegradabile e compostabile o in cellulosa laminata in plastica;
- La Direttiva SUP nonché le Direttive 851/201 8 e 852/2018 richiamano l'attenzione sulla necessità di una drastica riduzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali associato al ciclo di vita dei relativi prodotti e sulla promozione di sistemi basati sull'impiego di prodotti riutilizzabili;
- la Direttiva SUP, come enunciato al considerando 2, *“promuove approcci circolari che privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili sostenibili e non tossici, piuttosto che prodotti mono uso, con l'obiettivo primario di ridurre la quantità di rifiuti prodotti”;*
- Il nuovo art . 1 della Direttiva imballaggi (Dir. 9 4/62), come modificato dalla Direttiva 852/2018, chiarisce che le misure in essa contenute sono *“intese, in via prioritaria, a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, a cui si affiancano, come ulteriori principi fondamentali, il riutilizzo degli imballaggi, il riciclaggio e altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio [...]”;*
- La Direttiva 852/2018 (cfr. Considerando 4) sottolinea che *“la prevenzione dei rifiuti è il modo più efficace per incrementare l'efficienza delle risorse e ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente”* e richiama l'importanza che *“gli Stati membri adottino misure adeguate per incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato e il riutilizzo degli imballaggi”;*
- Il nuovo art . 5 (Riutilizzo) della Direttiva 94/62, al comma 1, dispone che gli Stati membri, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, adottino *“misure volte a incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato, nonché dei sistemi per il riutilizzo degli imballaggi [...]”;*
- Nell' ambito del nuovo Piano d'azione per l' economia circolare (COM/2020/98 finale), la Commissione si è impegnata ad *“ avviare un lavoro di analisi per determinare l'ambito di applicazione di una iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate mono uso con prodotti riutilizzabili”;*
- Nell'ambito del *Green Deal Europeo* la Commissione si è impegnata a mettere a punto specifici requisiti per garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, oltre ad attuare misure per il contrasto alla diffusione di prodotti in plastica mono uso;
- Nell'ambito della *“Strategia sulla plastica nell'economia circolare”* le autorità nazionali e regionali sono incoraggiate a favorire la plastica riutilizzabile e riciclata negli appalti pubblici nonché a fare un uso migliore della tassazione e di altri strumenti economici per favorire il riutilizzo e il riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento;
- La Direttiva Europea sull'acqua potabile (Dir. 2020/2184) chiede agli Stati membri di promuovere l'uso dell' acqua di rubinetto destinata al consumo umano come alternativa all'acqua minerale in bottiglia, anche *“ incoraggiando la messa a disposizione di tale acqua a titolo gratuito, o a prezzi modici, per i clienti nei ristoranti, nelle mense, e nei servizi di ristorazione ”* nonché attraverso la predisposizione di punti di accesso all'acqua di rete sia all' esterno che all'interno degli spazi pubblici;
- La Comunicazione della Commissione sui prodotti sostenibili mira a rendere più durevoli, riutilizzabili, riparabili, riciclabili ed efficienti sul piano energetico tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE.

- La proposta di regolamento Europeo su imballaggi e rifiuti di imballaggio prefigura l'introduzione di target vincolanti di riduzione della produzione di imballaggi e di obblighi e target di riutilizzo in relazione a diverse tipologie di prodotti nonché l'applicazione e la promozione di nuovi sistemi di facilitazione del riuso, dai contenitori per la somministrazione di alimenti e bevande per il consumo sul posto e da asporto, agli imballaggi secondari e terziari per la logistica distributiva delle merci e i contenitori per il confezionamento di bevande, considerando le opportune politiche locali necessarie all'attivazione di tali modelli.

#### *a livello nazionale*

- Il riutilizzo figura tra le misure di carattere generale previste dal Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR) a dotato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (già MiTE) con Decreto ministeriale del 7 ottobre 2013 (in fase di aggiornamento) in cui si legge: *“Il riutilizzo nelle sue diverse forme ricopre un ruolo fondamentale e rientra a pieno nel campo della prevenzione. Nell'ordinamento nazionale, il riutilizzo dei prodotti stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni debbano promuovere iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti”*;
- L'art. 182 comma 2 del D.lgs 152/2006 di sponde che i rifiuti da avviare allo smaltimento finale *“debbono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume”*, potenziando in primo luogo la *“prevenzione e le attività di riutilizzo”*;
- La riduzione a monte della produzione e dell'utilizzo degli imballaggi, nonché la promozione della produzione e dell'utilizzo di imballaggi riutilizzabili ed effettivamente riutilizzati, rientrano tra i criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio ai sensi dell'art. 219 comma 1 lettera a) del D.lgs 152/2006;
- L'art. 7 comma 1-bis della Legge n. 141/2019 che ha convertito il DL 14 ottobre n. 111 (DL Clima) ha formalizzato per la prima volta la possibilità per i consumatori di utilizzare i propri contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti alimentari: *“Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare. L'esercente può rifiutare l'uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei”*;
- il rafforzamento delle azioni mirate al processo di esplorazione del tema della circolarità (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.) rientra tra i macro-obiettivi della Strategia nazionale per l'economia circolare, la quale riconosce che *“ in considerazione della scarsità delle materie prime nel continente, il ruolo del riuso e del riciclaggio diventa cruciale anche in termini di sicurezza ”* e prevede specifiche azioni volte a favorire il riuso (agevolazioni fiscali e amministrative, premialità del cittadino, campagne di comunicazione e sensibilizzazione, etc...);
- il PNGR – Piano nazionale di gestione dei rifiuti, richiamando i lavori in corso per la definizione del nuovo Piano nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR), preannuncia l'introduzione di misure volte alla *“ riprogettazione dei sistemi della logistica, della distribuzione e della vendita delle merci, con il ripensamento dei modelli di consumo e del ruolo dei consumatori ”* quali, a titolo esemplificativo, *“eliminazione dell'usa e getta e del mono uso, riduzione degli imballaggi, allungamento della vita d'uso dei prodotti, sharing economy, ricorso allo scambio, al riuso e alla riparazione dei beni”*;
- tra i principali obiettivi ambientali perseguiti dai CAM eventi figura anche la prevenzione dei rifiuti attraverso l'impiego di beni riutilizzabili con particolare riguardo al tema acqua e ai contenitori utilizzati per la somministrazione di alimenti e bevande;

#### *a livello regionale*

Il nuovo Piano regionale di Gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026 presta particolare attenzione alla riduzione degli impatti ambientali legati al crescente utilizzo delle materie plastiche in applicazioni mono uso e nel merito:

- riconosce l'importanza di promuovere e incentivare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto in alternativa all'acqua confezionata anche attraverso la diffusione di erogatori e fontanelle di acqua pubblica e la diffusione negli enti locali, nelle scuole, ospedali, ecc... di analoghi sistemi per la distribuzione dell'acqua di rete;
- intende sostenere la nascita e il consolidamento di nuovi modelli economici basati sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili secondo il modello "prodotto come servizio";
- prevede la realizzazione di programmi di educazione ed informazione al cittadino e il supporto a politiche plastic-free di livello comunale con particolare attenzione al settore scolastico;
- intende promuovere la realizzazione di accordi locali con operatori economici/GDO al fine di ridurre l'impiego di prodotti in plastica mono uso e promuovere al contempo l'utilizzo di alternative basate sull'impiego di prodotti durevoli e riutilizzabili.
- prevede il coinvolgimento delle stazioni appaltanti al fine di conseguire una riduzione quantificabile del consumo dei prodotti di plastica mono uso negli appalti pubblici.

#### *a livello comunale*

- tra le azioni previste dal succitato "Action Plan Genova 2050", asset "GREEN", vi è "C-City", misura finanziata con fondi a valere sul Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (Pon Metro) 2014-2020\_REACT EU, volta a migliorare il posizionamento della città nei settori della green economy con progetti e interventi di economia circolare. Detta azione è finalizzata all'elaborazione di una strategia di economia circolare specifica per la città di Genova, capace di coniugare sostenibilità, convenienza ed economicità dei processi produttivi e delle modalità utilizzo dei prodotti da parte degli utilizzatori finali, salvaguardando al contempo l'ambiente;
- il Comune di Genova, in data 12 febbraio 2021, ha altresì sottoscritto la "European Circular City Declaration", documento di impegno delle città europee aderenti a provvedere al passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare;

### **RITENUTO CHE**

1. la complessità e la drammaticità delle problematiche ambientali nonché le conseguenze sociali delle stesse su scala locale e globale richiedano un reale cambio di paradigma e azioni in grado di ridurre in maniera consistente la pressione sui sistemi naturali sia in relazione al consumo di risorse, sia in relazione all'inquinamento delle diverse matrici ambientali che tale consumo porta con sé lungo tutto il percorso che va dall'estrazione delle materie prime alla realizzazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti;
2. per contrastare gli impatti negativi (ivi incluso il fenomeno del littering) derivanti dalla diffusione incontrollata di prodotti mono uso sia necessario intervenire specificamente favorendo l'utilizzo in sicurezza di prodotti durevoli e riutilizzabili in modo tale da coniugare le esigenze di carattere sanitario con quelle di carattere ambientale;
3. sia determinante il supporto delle autorità sanitarie ai fini della messa a punto di procedure operative per l'utilizzo in sicurezza di alternative riutilizzabili nei diversi settori di impiego;
4. la sostituzione di prodotti mono uso realizzati in plastica "tradizionale" con prodotti mono uso realizzati con altri materiali non risulta una soluzione coerente con il nuovo paradigma dell'econo-

mia circolare, con le disposizioni della direttiva SUP e con l'esigenza di contrastare efficacemente il fenomeno del littering;

5. sia possibile e necessario adoperarsi per il superamento della cultura e della prassi dell'"usa e getta", costruendo le condizioni per una rapida diffusione di modelli della prevenzione e del riuso sicuri dal punto di vista igienico-sanitario ed efficaci sul piano della riduzione dei rifiuti e degli impatti ambientali connessi;

6. il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo attraverso l'adozione di progettualità che incoraggino la cittadinanza ad adottare comportamenti virtuosi e l'innovazione tecnologica nei processi di riciclo siano condizioni necessarie per cercare di ridurre in maniera coerente con la crisi ecologica in atto la pressione esercitata dalle attività umane sui sistemi naturali;

7. i Comuni, pur nel perimetro dei propri ruoli e competenze, possano fornire un contributo importante alla transizione in ottica circolare dei modelli prevalenti di produzione e consumo agendo direttamente per ridurre l'impiego di prodotti monouso nelle strutture e attività del Comune e delle sue società partecipate e controllate, stimolando l'attenzione pubblica e attivando percorsi di ascolto e di co-progettazione per accompagnare famiglie, imprese e attori della filiera nella rimozione delle barriere tecniche, economiche e culturali che ostacolano la transizione dal mono uso al riutilizzabile;

8. sia opportuno prevedere meccanismi di riconoscimento/incentivazione e sistemi di premialità del cittadino che si distingue per l'adozione di misure e accorgimenti per limitare l'utilizzo di prodotti mono uso;

9. sia necessario accompagnare la transizione con misure di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese che mettano al centro la necessità e l'urgenza di ridurre la produzione, l'utilizzo e il consumo di prodotti mono uso, a prescindere dal materiale, e la diffusione di comportamenti e modelli imprenditoriali basati sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta da Michele Prandi, responsabile del procedimento, che è incaricato di ogni ulteriore atto necessario per dare esecuzione al presente provvedimento;

Considerato che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente per cui non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e s.m.i..

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Competente, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e s.m.i..

**Tutto ciò premesso, visto e considerato, il Consiglio Comunale di Genova**

**DELIBERA**

- **di approvare** la sottoscrizione del Manifesto "**# moNOuso**", allegato quale parte integrante alla presente;

- **di comunicare** l'adesione al Manifesto e gli estremi di questa delibera ad ANCI Liguria, che potrà valutare l'opportuna diffusione presso altri Enti Locali;

- **di darne la più ampia diffusione** e di promuoverne l'applicazione all'interno del proprio territorio;
- **di promuovere** la visione rappresentata nel manifesto in un percorso di progressivo contrasto al mono uso sia all'interno che all'esterno del perimetro di diretta competenza dell'amministrazione;
- **di farsi promotore** di questo cambiamento sollecitando la dotazione ad ogni dipendente del Comune di Genova di borracce riutilizzabili come prima azione concreta in tal senso;
- **di dichiarare** ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto.



COMUNE DI GENOVA

**CODICE UFFICIO: 151 0 0**

**Proposta di Deliberazione N. 2023-DL-117 DEL 05/05/2023**

**OGGETTO: ADESIONE AL MANIFESTO #moNOuso PER LA RIDUZIONE DEI PRODOTTI MONOUSO E PER LA DIFFUSIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEI MODELLI DEL RIUSO**

**ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE**

Manifesto - moNOuso

Il Dirigente  
[Ing. Michele Prandi]

# MANIFESTO #moNOuso

## IL CONTESTO

La complessità e drammaticità della crisi climatica e ambientale delineata dalla comunità scientifica internazionale, richiedono azioni in grado di ridurre in maniera rapida e consistente la **pressione sui sistemi naturali**, la perdita di biodiversità e l'inquinamento che il **consumo** porta con sé lungo tutto il percorso che va dall'estrazione delle materie prime al 'fine vita' dei prodotti. Ritardare ulteriormente di agire in tal senso avrebbe conseguenze devastanti e irreparabili a livello sociale, economico e ambientale.

## LA DIFFERENZIATA NON BASTA

Il miglioramento della raccolta differenziata dal punto di vista quantitativo e qualitativo e l'innovazione tecnologica nei processi di trattamento, selezione, recupero e riciclo dei rifiuti sono **condizioni necessarie ma non sufficienti** per evitare di superare quei **limiti eco-sistemici** che garantiscono la stabilità della biosfera. Il Rapporto IPCC 2021, a 50 anni dal rapporto del Club di Roma "The Limits to Growth", ben rappresenta il concetto di limite e gli scenari che si aprono se decidessimo di proseguire oltre, incuranti delle conseguenze.

## ASCOLTARE E CO-PROGETTARE

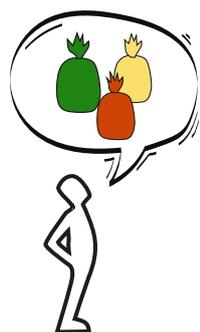
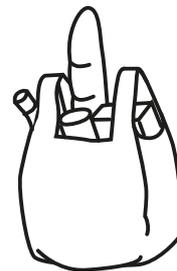
In questo quadro, pur consapevoli del perimetro delle competenze dei Comuni, riteniamo **di poter e dover fornire un contributo importante alla transizione** agendo direttamente per ridurre l'impiego di prodotti monouso nelle strutture e attività del Comune e delle sue società partecipate e controllate, stimolando l'attenzione pubblica e attivando percorsi di ascolto e di co-progettazione per accompagnare famiglie, imprese e attori della filiera nella rimozione delle barriere tecniche, economiche e culturali che ostacolano la transizione dal monouso al riutilizzabile.

In particolare, riteniamo essenziale condividere una visione comune attorno ai seguenti **principi generali**:

# MANIFESTO #moNOuso

## 1. Il problema non è la plastica, ma il monouso

Sostituire prodotti monouso con altri prodotti monouso - per quanto realizzati con altri materiali - **non è una soluzione coerente** con la necessità di ridurre drasticamente il consumo di risorse naturali e, soprattutto, con l'entità e i tempi dei cambiamenti necessari per "riconduurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità".

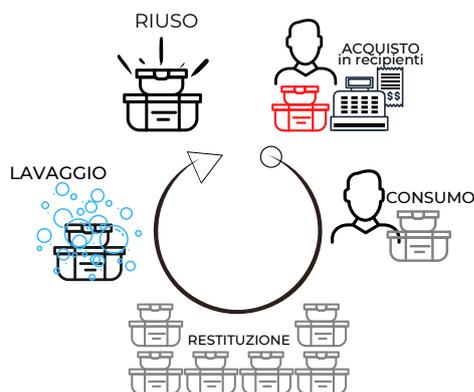


## 2. La differenziata non basta

Migliorare i processi produttivi, la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti sono **condizioni necessarie ma non sufficienti** per contrastare efficacemente la crisi ecologica in atto.

## 3. Accompagnare la prevenzione

È necessario **stimolare, facilitare e accompagnare** persone e imprese a modificare comportamenti e modelli imprenditoriali in linea con una precisa gerarchia che vede al primo posto la prevenzione: non produrre rifiuti.



## 4. Favorire il riuso

È necessario consolidare e favorire i **modelli del riuso in ogni contesto**, ferme restando le esigenze di igiene e sicurezza.

## 5. Testimoniare il cambiamento

Superare la cultura e la prassi dell'usa e getta negli stili di consumo e nell'offerta di prodotti e servizi **si può e si deve fare**. Testimoniare il cambiamento comunicando le azioni - piccole e grandi - messe in campo dalla pubblica amministrazione contribuisce al coinvolgimento degli attori sociali ed economici.





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
151 0 0 N. 2023-DL-117 DEL 05/05/2023 AD OGGETTO:  
ADESIONE AL MANIFESTO #moNOuso PER LA RIDUZIONE DEI  
PRODOTTI MONOUSO E PER LA DIFFUSIONE E IL  
CONSOLIDAMENTO DEI MODELLI DEL RIUSO**

**PARERE TECNICO**

**(Art. 49 c.1 e Art. 147 bis c.1 D.Lgs. 267/2000)**

Sulla sopracitata proposta si esprime, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

11/05/2023

Il Dirigente Responsabile  
[Ing. Michele Prandi]